

Bibliografia. MCB 99

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, 99

Bibliografia

Per la bibliografia a partire dal 1990 si consulti BMB: MCB 99

Bibliografia 1980-1989

(1989) Adacher Sabina, L'etÃ dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 98, 442, 147, 101, 116, 444, 314, 83, in L'etÃ dell'abate Desiderio, I, Manoscritti cassinesi del secolo XI. Catalogo della mostra a cura di S. Adacher e G. Orofino, Montecassino 1989 (Miscellanea Cassinese 59), pp. 107-192.

113, 115, 117, 120, 125, 127, 136, 137, 140, 146, 148, 156, 164, 166, 167, 173, 178, 191, 211 In questo omeliario e in quello gemello, il Casin. 98, sembrano essersi concentrate tutte le capacitÃ creative dello scriptorium cassinese con intento di imprimere una svolta a uno stile ormai codificato; operazione di rinnovamento coinvolge, da un lato, il sistema ornamentale delle iniziali, dall'altro, l'inclusione di scene figurate.

(1989) Adacher Sabina, Considerazioni sulla decorazione dei manoscritti desideriani in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17-18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 41-45.

42 Il codice, riunito sotto la denominazione di "gruppo della consacrazione" insieme con il Vat. lat. 1202, il Casin. 98 e il Vat. lat. 3784, Ã il risultato di un rinnovamento di forme e motivi tipicamente locali, senza un'alterazione troppo drastica del patrimonio da tempo acquisito.

(1982) Bertelli Carlo, San Benedetto e le Arti in Roma. Pittura in Atti del Settimo Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, I, Spoleto, pp. 273-302.

281, 283, 286, 287, 299 Le immagini sacre di questo codice e del Casin. 98 dimostrano il carattere profondamente innovativo della riforma desideriana. Il foglio con la dedica a s. Benedetto accostato a quello di un codice napoletano (Napoli, Biblioteca Nazionale, ms. VIII, C. 4, f. 93r.) viene riconosciuto della stessa mano. Un evidente rapporto stilistico lega questi codici con gli affreschi della chiesa sotterranea di San Clemente; ne sono analizzati diversi aspetti.

(1987) â€“ Bertelli Carlo, *Miniatura e pittura. Dal monaco al professionista in Dall'eremo al cenobio*, Milano, pp. 579â€“644.

610â€“611, 613, figg. 447â€“448 â€“ Del lezionario (1071â€“1072) si riproducono le miniature relative alla scena di dedica (c. 3) cui autore Ã¨ ritenuto di formazione romana, e quelle relative all'Annunciazione a Maria e il Sogno di Giuseppe (c. 5r), in cui motivi cassinesi si uniscono ad altri d'ispirazione bizantina.

(1989) â€“ Bertelli Carlo, *Montecassino, Bisanzio, Roma, Considerazioni sparse in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17â€“18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60)*, pp. 13â€“23.

16â€“18, 22 â€“ Il disegnatore della scena dell'Annunciazione dimostra un sicuro dominio dei modelli bizantini al pari del maestro artefice dei mosaici dell'abside del duomo di Salerno; il disegno della dedica presenta, invece, corrispondenze con gli affreschi di San Clemente.

(1979) â€“ Bertelli Carlo â€“ Grelle Jusco Anna, *Sant'Angelo di Lauro in Paragone 357*, pp. 3â€“20, figg. 1â€“11b.

18 n. 10 â€“ La scena dell'Ascensione tramandata dal ms. aderisce ad una rappresentazione canonicamente bizantina.

(1986) â€“ Bloch Herbert, *Monte Cassino in the Middle Ages, I*, Roma, pp. 1â€“628.

42, 58 e n. 5, 59 e note, 73 e note, 74 e note, 76, 78, 79 e nota, 80 e nota, 81, 91, 156, figg. 36, 49 â€“ Il verso *Sit Dominus tecum; paries sine semine Hiesum* (v. 7), relativo alla scena dell'Annunciazione (p. 5) e quello *Tres regi regum tria reges dona dederunt*, relativo a quella dell'Adorazione dei Magi (p. 317), si ricollegano all'attivitÃ di Alfano. Il codice, insieme al Vat. lat. 1202, testimonia le innovazioni introdotte nella decorazione delle iniziali, dovute a nuovi modelli (Ottob. lat 74).

(1979) â€“ Blow Janet, *Some conclusions about Capital Letters in Monte Cassino Manuscripts of the Desiderian and Oderisian Periods (1058â€“1106) in Manuscripta 23*, pp. 142â€“148.

143 n. 6, 147 n. 12 â€“ Del *Lectionarium Casinense*, scritto a Montecassino dallo scriba Leone nel 1072, si cita la p. 133, relativa alla tav. 67, vol. 2 di *Scriptura Beneventana. Facsimiles of South Italian and Dalmatian Manuscripts from the Sixth to the Fourteenth Century* di E. A. Lowe, come esempio di lettere capitali usate in combinazione con lettere minuscole riferibile al tardo s. XI. Nel periodo compreso tra il 1050 e il 1150 questo Ã¨ l'unico codice superstite indicante il nome dello scriba (F. Newton, *Beneventan Scribes and Subscriptions, with a List of Those Known at the Present Time, The Bookmark*, 43, 1973).

(1987) â€“ Brenk Beat, *Das Lektionar des Desiderius von Montecassino: Cod. Vat. lat. 1202. Ein Meisterwerk italienischer Buchmalerei des 11. Jahrhunderts, ZÄ¼rich*, pp. 1â€“311.

15, 16, 84, 99, 100, 109â€“111, 117, 118, 132, figg. 79â€“82, 101, 102 â€“ Citato, insieme al Casin. 98, in relazione al Vat. lat. 1202, che segna il punto piÃ¹ alto della decorazione libraria cassinese. Si riporta il parere di diversi studiosi secondo i quali un parte o tutte le miniature del Vat. lat. 1202 sono opera dello scriba Leone che ha vergato questo omeliario.

(1983) â€“ Brown Virginia, *Pastorale, mysticum, peccatorium: a Beneventan Manuscript from Telesse and the Normans in Southern Italy in Scrittura e CiviltÃ*, 7, pp.113â€“140.

119, 131 â€“ I quattro versi di Leone vengono citati quale esempio di esametri leonini tramandati in sottoscrizioni in beneventana. Il ms., riporta il poema dedicatorio sotto la miniatura di dedica (p. 3), a differenza del ms. Rimini, Bibl. Civica Gambalunga SCâ€“MS. 74 che lo riporta alla fine del codice.

(1978) â€“ Butzmann Hans, *Einige Fragen zur Ãœberlieferung und zu den Bildern der Laudes Sanctae Crucis des Hrabanus*

Maurus. Codices manuscripti, 4, pp. 65-74.

66 Questo omeliario del 1072 si deve a Leone Marsicano che nel 1060 prese l'abito di Montecassino. Si descrive la scena di dedica.

(1987) Cavallo Guglielmo, Dallo scriptorium senza biblioteca alla biblioteca senza scriptorium in Dall'eremo al cenobio, Milano, pp. 329-422.

353 e n. 83, 388 e n. 167, 389, figg. 166-167 Il Lezionario, dell'età desideriana (1072), reca nella scena di dedica, oltre figure di s. Benedetto e dell'abate Desiderio, quelle di Giovanni Marsicano, committente dell'opera in occasione della propria monacazione, e di Leone Marsicano (diverso dal Leone scriba).

(1989) Cavallo Guglielmo, Qualche riflessione sulla cultura cassinese nel secolo XI in L'età dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17-18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 7-11.

8, 9 Le studiatissime scomposizioni e ricomposizioni grafiche della beneventana presenti nel codice rappresentano l'affinamento artigiano o la manierata esasperazione che la scrittura raggiunge sotto l'età desideriana. Per quanto concerne il sistema decorativo delle iniziali, il ms., pur presentando soluzioni direttamente riprese dall'Ottob. lat. 74, presenta una Initialornamentik nel complesso rimasta nel solco tradizionale.

(1980) Chavasse Antoine, Un homiliaire liturgique romain du VIe siècle. L'homiliaire «Augustinien» du «Parisinus» 3798 in Revue de Néo-latinité, 90, pp. 194-233.

198 Citato, insieme ai Casin. 106 e 107, in una tabella al fine di mostrare le concordanze, per ciascuna delle principali feste liturgiche, dei sermoni di s. Agostino da questi tramandati. Gli altri mss. utilizzati sono Paris, Bibl. Nat. lat. 3798, Vat. lat. 248, Vat. lat. 3828 (ff. 122-236), Vat. lat. 3885 e 3836, Casin. 12 (pp. 1-294).

(1983) Citarella Armand O. Willard Henry M., The ninth-century treasure of Monte Cassino in the Context of Political and Economic Developments in South Italy, Montecassino (Miscellanea Cassinese 50), pp. 1-147.

33, 34, 39 Si descrive la scena di dedica e si riporta il parere di Newton (1979) secondo cui il Leone scriba "persona diversa dal Leone che sovrintese alla produzione dello stesso codice.

(1977-78) Cochetti Pratesi Lorenza, Il Lezionario di Cluny, Berzè la Ville e il problema degli influssi italo-bizantini in Francia in Annali della Scuola Archivistica di Roma 17-18, pp. 172-193.

176, 177 I disegni a penna contenuti in questo ms. e nel Casin. 98 sono oggetto di confronto con le miniature presenti nel Lezionario di Cluny (Parigi, Bibliothèque Nationale, ms. Nouv. Acq. Lat. 2246), al fine di stabilire la sussistenza di una possibile origine campano-cassinese di queste ultime.

(1983) Cowdrey Herbert Edward John, The Age of Abbot Desiderius. Montecassino, the Papacy, and the Normans in the Eleventh and Early Twelfth Centuries, Oxford (trad. it. L'abate Desiderio e lo splendore di Montecassino, Milano 1986), pp. 1-336.

13 n. 8 Il codice "citato in relazione alla dedicazione della nuova basilica ad opera di Desiderio (1072).

(1977) De Maffei Fernanda, Sant'Angelo in Formis. II. La dicotomia tra le scene dell'Antico testamento e l'originario ceppo bizantino (seconda parte), in Commentari n.s. 28, pp. 195-235.

218, 220, 227 n. 3, 233 n. 87 e n. 91 â€“ Si effettua un confronto stilistico tra la scena di dedica (f. 3) contenuta in questo ms. e quella tramandata nel Vat. Lat. 1202 il cui apparato iconografico Ã” a propria volta posto in relazioneÃ” con gli affreschi di Santâ€™Angelo in Formis.

(1978) â€“ Leroy Julien, *Le Parisinus gr. 1477 et la dÃ©termination de l'origine des manuscrits italo-grecs d'aprÃ©s la forme des initiales* in *Scriptorium*, 32, pp. 191â€“212.

210 n. 139 â€“ Il tipo di rigatura Q Ã” relativamente frequente nei mss. latini dei ss. X e XI prodotti in Italia;Ã” in particolare in questo ms. e nei beneventani Casin. 40, Casin. 269, Vat. lat. 7606.

(1982) â€“ Mayo Penelope, *Artâ€™Historical Introduction to the Codex Benedictus in (The) Codex Benedictus. An Eleventhâ€™Century Lectionary from Monte Cassino*, ed. by P. Meyvaert, New Yorkâ€™ZÃ¼rich, pp. 33â€“57.

35, 44, 55 n. 85, 56 n. 89 â€“ Sulla base di un'analisi storica ed artistica l'autrice ipotizza la posterioritÃ” di questo omeliario (1072) rispetto al Codex Benedictus (Vat. lat. 1202) e al Casin. 98, a loro volta contemporanei.

(1984) â€“ Mayo Penelope C., *Borders in Bari: The Decorative Program of Bari I and Montecassino under Desiderius in Monastica IV, Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di S. Benedetto (480â€“ 1980)*, Montecassino (Miscellanea Cassinese 48), pp. 31â€“ 67.

63, 65 â€“ Il ms., che fa parte, insieme al Casin. 98, al Vat. lat. 3784 e al Vat. lat. 1202, del gruppo di codici legati alla dedizione della basilica di Desiderio nel 1071, non si pone in continuitÃ” con la produzione precedente.

(1982) â€“ Meyvaert Paul, *The Historical Setting and Significance of the Codex Benedictus in (The) Codex Benedictus. An Eleventhâ€™Century Lectionary from Monte Cassino*, ed. by P. Mayvaert, New Yorkâ€™ ZÃ¼rich, p. 11â€“22.

14 â€“ Omeliario (1072) contenente le lezioni per lâ€™ufficio notturno delle piÃ¹ importanti feste dellâ€™anno liturgico, insieme Codex Benedictus (Vat. lat. 1202), lezionario per le feste dei santi Benedetto, Mauro e Scolastica, Ã” destinato allâ€™uso nella nuova basilica di Desiderio.

(1982) â€“ Meyvaert Paul, *The Script and Scribe of the Codex Benedictus in (The) Codex Benedictus. An Eleventhâ€™Century Lectionary from Monte Cassino*, ed. by P. Mayvaert, New Yorkâ€™ ZÃ¼rich, pp. 29â€“32.

29, 30, 32 nn. 17â€“18 â€“ Il lezionario (1072) e il Vat. lat. 1202 presentano affinitÃ” circa la scrittura, il formato e lâ€™ornamentazione tali da potersi considerare prodotti nello stesso lasso di tempo ed entrambi destinati allâ€™uso nella nuova basilica di Desiderio.

(1978) â€“ Newton Francis, *Some Montecassino Scribes in the Eleventh Century in Medieval and Renaissance Studies. Proceedings of the South eastern Institute of Medieval and Renaissance Studies. Summer 1975*, edited by Siegfried Wenzel, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, (Medieval and Renaissance Series 7), pp. 3â€“19.

4 n. 11, 6, 8 â€“ Lo scioglimento errato di una abbreviazione e lâ€™incomprensione di altre parole nel testo della sottoscrizione dimostrano che lo scriba non ne Ã” lâ€™autore bensÃ¬ solo il copista.

(1979) â€“ Newton Francis, *Leo Marsicanus and the Dedicatory Text and Drawing in Monte Cassino 99* in *Scriptorium*, 33, pp. 181â€“205.

passim â€“ La dettagliata analisi paleografica, testuale ed iconografica della scena di dedica e della relativa sottoscrizione conduce ad operare una distinzione tra il Leone scriba e il Leone sovrintendente alla produzione del codice.

(1987) â€“ Newton Francis, Introduzione alla Guida alla mostra dei manoscritti dell'etÃ di Desiderio, Montecassino, pp. 5â€“12.

7â€“ 9, figg. s.n. â€“ Lâ€™omeliario desideriano esposto alla mostra, Ã” lâ€™unico ms. anteriore al s. XII che conserva, nella sottoscrizione, i nomi di tutti i principali autori della sua produzione: lâ€™abate Desiderio, promotore della produzione libraria dellâ€™epoca, Giovanni, il donatore, il giovane Leone Marsicano, incaricato della produzione del ms., e Leone, lo scriba. Si riproducono le pp. 44, 394, 5.

(1989) â€“ Newton Francis, Introduzione in L'etÃ dell'abate Desiderio, I, Manoscritti cassinesi del secolo XI in Catalogo della mostra a cura di S. Adacher â€“ G. Orofino, Montecassino (Miscellanea Cassinese 59), pp. 7â€“13.

10 â€“ 13 â€“ Lâ€™omeliario desideriano Ã” lâ€™unico ms. anteriore al s. XII che conserva nella sottoscrizione i nomi di tutti autori della sua produzione: lâ€™abate Desiderio, promotore della produzione libraria dellâ€™epoca, Giovanni, il donatore, il giovane Leone Marsicano, incaricato della produzione del ms., e Leone, lo scriba.

(1989) â€“ Orofino Giulia, L'etÃ dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 191, 339, 453, 99, 571, 108, 144, 520, in L'etÃ dell'abate Desiderio, I, Manoscritti cassinesi del secolo XI in Catalogo della mostra a cura di S. Adacher â€“ G. Orofino, Montecassino (Miscellanea Cassinese 59), pp. 15â€“116.

15, 31, 35â€“94, 101; Tavv. V, fig. 22; VI, figg. 26â€“29; VII, figg. 30, 31, 34; VIII, figg. 35â€“ 36; IX, figg. 39â€“42;Ã Ã X, figg. 4 ms. si fornisce una breve descrizione codicologica, lâ€™indicazione sommaria del contenuto ed una dettagliata analisi dellâ€™apparato ornamentale; in particolare dei cinque disegni (Dedica a p. 3, Annunciazione e Sogno di Giuseppe a p. 5, Adorazione dei Magi a p. 317, Ascensione a p. 409) e della decorazione che sintetizza la secolare tradizione beneventana, lâ€™arte costantinopolitana contemporanea e la miniatura ottoniana, mediata dallâ€™Ottob. lat. 74.

(1989) â€“ Orofino Giulia, La prima fase della miniatura desideriana (1058â€“1071) in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17â€“18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 47â€“63.

48, 58, 60 â€“ Il ms. Ã” citato in riferimento alla scena di dedica e al relativo testo di sottoscrizione. Il confronto tra i mss. desideriani â€“ in particolare questo â€“ e quelli delle grandi abbazie della Normandia avvalorerebbe lâ€™ipotesi di una mediazione di influssi anglosassoni attraverso la miniatura normanna, fortemente permeata di elementi insulari.

(1982) â€“ Pace Valentino, Pittura bizantina nell'Italia Meridionale (secoli XIâ€“ XIV) in I Bizantini in Italia, Milano, pp. 428â€“494.

430 â€“ Il confronto tra lâ€™angelo raffigurato nella scena dellâ€™Annunciazione (p. 5) di questo ms., indiscusso esponente di riferenze bizantine, e quello frammentario dellâ€™arcone absidale della cattedrale di Salerno, permette di attribuire i frammenti musivi a cui questâ€™ultimo appartiene ai discepoli delle maestranze bizantine attive a Montecassino per volere di Desiderio.

(1989) â€“ Pace Valentino, Studi sulla decorazione libraria in area grafica beneventana in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17â€“18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 65â€“93

66 n. 4, 69, 72, 74 â€“ Lâ€™ornato fitozoomorfo di questo codice e del Casin. 98, pur con qualche variante e un livello esecutivo superiore, Ã” replicato nel Vat. lat. 5735 (Dialoghi di Gregorio Magno), assegnato al periodo desideriano; con il Vat. lat. 3784, invece, sonoÃ condivisi i veltri a fianco dei plessi sugli snodi delle lettere.

(1985) â€“ Presenza musicale nella casa di San Benedetto. Mostra di Codici e Stampati (Biblioteca di Montecassino, 1â€“8 dicembre 1985), Cassino.

Tav. 3 â€“ Dell'omeliario viene riprodotta la pagina relativa al Canto della Sibilla.

(1976) â€“ Rotili Mario, La miniatura nella badia di Cava. Lo scriptorio. I corali miniati per l'Abbazia, I, Cava dei Tirreni, pp. 1â€“310.

22 e n. 7 â€“ Strettamente legata allâ€™arte bizantina aulica Ã” la produzione cassinese del periodo desideriano nelle composizioni dal ritmo armonioso ed espressivo del â€œMaestro della Dedicâ€™, capace di rendere con la sua linea scorrevole valori spaziali e plastici.

(1978) â€“ Rotili Mario, La miniatura nella badia di Cava. La raccolta di miniature italiane e straniere, II, Cava dei Tirreni, pp. 1â€“367.

71 e n. 158â€“159 â€“ Omeliario del 1072 scritto dal monaco Leone, il cui nome si legge nei versi che accompagnano la scena della Dedicâ€™ del libro (c. 3v); lâ€™autore, lo stesso anche dellâ€™Annunciazione a Maria e del Sogno di Giuseppe, Ã” denominato da P. Baldass il â€œMaestro della Dedicâ€™.

L.G.